

## Insieme per affrontare la crisi

Mentre ci accingevamo ad andare in stampa la scorsa settimana, l'emergenza Covid- 19 si faceva più pressante inducendoci a riaprire la rivista e trovare gli spazi per raccontare tutto quello che la Direzione centrale di sanità del Dipartimento di pubblica sicurezza aveva approntato tempestivamente per proteggere la salute di donne e uomini della Polizia di Stato.

Come potete immaginare, dal momento del fatidico “visto si stampi” passeranno altri sei/sette giorni per l'allestimento della rivista in tipografia e la spedizione postale, prima che il numero di marzo arrivi nelle vostre mani. Quindi in queste pagine non troverete aggiornamenti dell'ultima ora sul nuovo Coronavirus; probabilmente nuove circolari e nuove disposizioni saranno già state emesse dal capo della Polizia, Franco Gabrielli, e per sua emanazione, dal direttore centrale di sanità Fabrizio Ciprani. Il nostro focus vuole essere una testimonianza del modo di affrontare la crisi epidemiologica nella nostra Amministrazione: un modo che tiene a cuore principalmente l'integrità del capitale umano della Polizia di Stato, il benessere di donne e uomini in divisa, che sono in prima linea per servire il Paese in questa emergenza e garantire la sicurezza dei cittadini.

Il che significa non potersi mettere tra parentesi per un periodo seppur breve, aspettando che i numeri ci confortino sul fatto che è iniziata la fase discendente della parabola del contagio. Naturalmente per la Polizia di Stato, come per le altre forze dell'ordine, lo *smart working* (che il sociologo Domenico De Masi dalle pagine di *Poliziamoderna* ci dimostra essere un'ottima ed efficiente soluzione per non bloccare il flusso lavorativo ed economico e, contemporaneamente, abbassare i rischi di infezione) non è praticabile.

Perciò, trovo doveroso ringraziare i poliziotti e le poliziotte che continuano ad esserci sempre, non solo nelle “zone rosse” o a ridosso di esse, non solo nella gestione delle quarantene imposte per precauzione alla cittadinanza, ma anche nel loro quotidiano presidiare il territorio per garantire legalità e protezione. Siamo vicini a tutti Voi. Magari avete un genitore anziano a letto con l'influenza, bambini piccoli da non poter lasciare soli a casa, ora che le scuole sono chiuse, o dovete prendere il treno ogni giorno per arrivare al luogo dove svolgete il vostro servizio. Eppure ci siete, per affrontare insieme la crisi. E insieme la supereremo. ?

10/03/2020